

Montevarchi *Accordo tra comuni per il tratto dall'Acquaborra fino al confine con Firenze*

Ciclopista dell'Arno sempre meno utopia

► MONTEVARCHI - La ciclopista dell'Arno, almeno nel tratto che va dal ponte in località Acquaborra fino al confine tra la provincia di Arezzo e quella di Firenze, è ora più vicina.

La realizzazione di una rete ciclabile che colleghi la Toscana, usando come asse principale il percorso dell'Arno, fa parte dell'ambizioso progetto per lo sviluppo della mobilità sostenibile ed in questo contesto il tratto valdarnese è stato classificato come uno degli interventi prioritari.

Pochi giorni fa l'ultima giunta presieduta dal sindaco uscente Francesco Grasso ha approvato lo schema di accordo che vede coinvol-

ti i comuni di Bucine, Cavriglia, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini e Gaiole in Chianti. Quello siglato dai comuni si può considerare come un documento attuativo del precedente accordo siglato tra gli stessi comuni e la Regione Toscana.

Accordo seguito dalla sottoscrizione di un successivo atto con il quale è stato attivato anche il nuovo servizio di trasporto su gomma, conosciuto come le "Circolari del Valdarno".

Il valore dell'intero progetto regionale si dovrebbe aggirare attorno ai 46 milioni di euro. Secondo una prima stima gli interventi in fase di progettazione, riguar-

danti il tratto valdarnese, dovrebbero richiedere investimenti per circa un milione e mezzo di euro. L'esecutivo di palazzo Varchi, ma la strada è stata seguita anche dagli altri enti pubblici coinvolti, ha inserito nella delibera la precisazione che "l'appalto delle opere previste nel territorio di questa Amministrazione, conseguenti all'approvazione della progettazione esecutiva, sarà effettuato solo a seguito del reperimento dell'eventuale quota parte a carico del Comune, nell'ambito del Bilancio di competenza".

Il progetto complessivo coinvolge tre province toscane: Arezzo, Firenze e Pi-

sa. Secondo uno studio condotto dalla sezione toscana della Federazione italiana amici della bicicletta Onlus (Fiab), un'opera del genere oltre a servire i residenti delle aree coinvolte dovrebbe portare un sensibile incremento nei flussi turistici.

"La ciclopista dell'Arno - affermano gli analisti della Fiab - è anche una struttura economica, un'impresa locale diffusa che può generare un indotto di oltre quattordici milioni di euro l'anno, grazie a un milione di frequentatori, e che quindi darà occupazione a circa trecento addetti, nella manutenzione, nelle attività e nei servizi collegati. ◀

Fulvio Bernacchioni

